



La lotta contro la droga di un gruppo di ragazzi chiusi in un garage decisi a disintossicarsi

Studiano per la licenza media lavorano il cuoio e il vetro li aiutano parenti e amici Il Comune li ignora

I cinquanta giorni dei «sette» di Primavalle

Non hanno ancora la luce elettrica Cinquanta giorni di inutile attesa per i 7 ragazzi di Primavalle, che hanno occupato uno stanzone per vincere insieme la droga. Con una lettera al sindaco hanno chiesto il riconoscimento del centro, l'attacco della corrente elettrica e l'ausilio di un regolare servizio medico pubblico. In una conferenza stampa hanno raccontato la loro lotta e denunciato l'indifferenza di Comune e Circoscrizione

Lettera a Carraro «Dateci fiducia possiamo farcela»

«Egregio signor sindaco, scrivono i giovani di Primavalle in un appello rivolto al sindaco Carraro - siamo 7 ragazzi che hanno deciso di uscire dalla droga, con la sola nostra volontà, senza fare uso di alcun farmaco né di meta-done, siamo riusciti a creare un Centro di accoglienza che possa servire da esempio per tutti i giovani che, come noi, decidono veramente di uscire dalla dipendenza dalla droga. Abbiamo dato a questa struttura il nome di Centro Primavalle Per La Vita, che rispetta in pieno la nostra voglia di tornare a vivere e siamo certi di compiere un'esperienza unica perché noi, pur non uscendo fuori dal nostro ambiente di vita quotidiana, siamo chiusi da due mesi in uno stanzone sotto le case popolari di via Mattia Battistini, siamo riusciti a non drogarcipiù! Siamo sicuri che se ci dimostrerete fiducia noi potremmo essere di esempio per tanti altri centri come il nostro che sorgono come funghi anche qui a Primavalle. Precisiamo di non avere voluto sposare alcuna ideologia politica, né confessione religiosa particolare ma di aver chiesto l'aiuto di chiunque fosse animato da buona volontà e chiediamo che per suo intervento benevolo una volta tanto si possano superare gli schieramenti e le fazioni e, collaborando tutti ad un unico fine, ci diale fiducia e ci garantisca quello che vi chiediamo»

GIAMPAOLO TUCCI

Il mese scorso tre ore di dibattito in consiglio circoscrizionale (XIX) per decidere l'attacco della luce. Si dà mandato all'Enel, che effettua il lavoro per la sistemazione dell'impianto elettrico. Ma la luce ancora non è stata attaccata. Chi deve decidere? Forse il Comune forse la circoscrizione, forse serve un certificato di idoneità da parte dell'Usl? Dopo 50 giorni, i ragazzi di Primavalle aspettano. Dal 4 dicembre scorso a ieri a oggi l'antefatto due giovani ex tossicodipendenti decidono di fare qualcosa per aiutare i loro amici ancora vittime della droga. Cosa, in un luogo di-

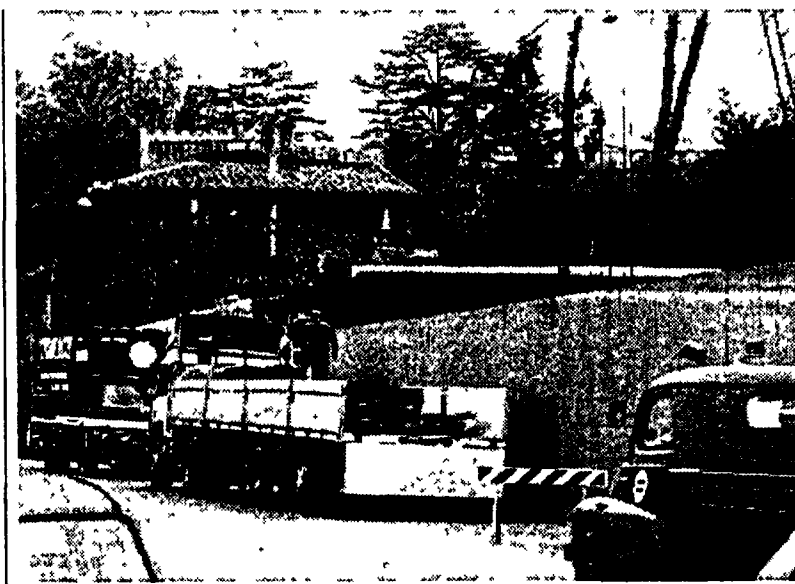
servizi sociali, dove a quattro mesi dalle elezioni amministrative ancora non c'è un governo circoscrizionale? Occupano i locali al pianterreno di una palazzina dello IACP in via Mattia Battistini 235 Claudio, Tonino e Marco arrivano subito Poi, è la volta di Rinaldo, Sandro, Cinzia, Stefano e Manna Stanno lì, tra quattro pareti imbrattate di sangue, sui pavimenti ingombri di immondizia, nel freddo di un locale senza luce. Stanno insieme, per aiutarsi a vincere la droga. I loro genitori li proteggono, «sorvegliano» Giorni difficili. Poi il cerchio della solidarietà si allarga. Un medico

discussione i criteri che li hanno guidati finora, quelli della "piazza". Ma le risposte istituzionali non arrivano. Servono locali e servizi migliori, un esempio di risposta educativa sul fronte della droga. Serve insomma, che qualcuno decida di "sporcarsi le mani". Venerdì scorso, genitori e ragazzi hanno portato una lettera al sindaco Carraro in cui oltre a spiegare la loro esperienza, chiedono alcune cose concrete: il riconoscimento del centro, l'attacco della luce, un corso di formazione professionale convenzionato con la Regione, un corso per animatori di comunità terapeutiche, l'apertura delle officine di Monte Mario, abbandonate da tempo, nelle quali poter lavorare dopo un periodo di tirocinio, l'attivazione presso il centro di un regolare servizio medico pubblico. Alla lettera è allegato un progetto, articolato in tre fasi, «al termine delle quali noi potremmo ottenere delle qualificazioni che ci consentano di inserirci in una fase di normalità». Orientamento, formazione

Proposta del gruppo regionale comunista Lazio delle mille e una grotta Una legge per conoscerle

Le grotte del Lazio sono più di mille e costituiscono un immenso, quanto sconosciuto, patrimonio collettivo. Abbandonato finora a se stesso, è giunto il momento di tutelarle e valorizzarle, sia per fini culturali e turistici, sia per l'utilizzazione delle falde idriche. È questo l'obiettivo di una proposta di legge i cui primi firmatari sono Angiolo Marroni e Ada Rovero, del Pci.

Le grotte del Lazio rappresentano un immenso patrimonio sconosciuto, che solo poche altre regioni in Italia (Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Toscana) posseggono in ugual misura. La più profonda si trova nella zona degli Aurunci, fra Formia e Gaeta ed arriva ad oltre 600 metri di profondità, mentre solo nel comune di Carpineto se ne contano più di trecento. La protezione di questo grande patrimonio è quindi indispensabile non solo per tutelare i valori estetici e paesaggistici, come si legge nel progetto, ma anche per proteggere le falde idriche sotterranee da rischi di inquinamento (spesso la gente non riconosce altra funzione a questi luoghi oscuri ed un po' inquietanti, se non quella di usarli come immondizieri) e per consentire l'utilizzazione di potenziali risorse idriche ed energetiche. Nel concreto la proposta di legge fa la felicità di tutti i vo-

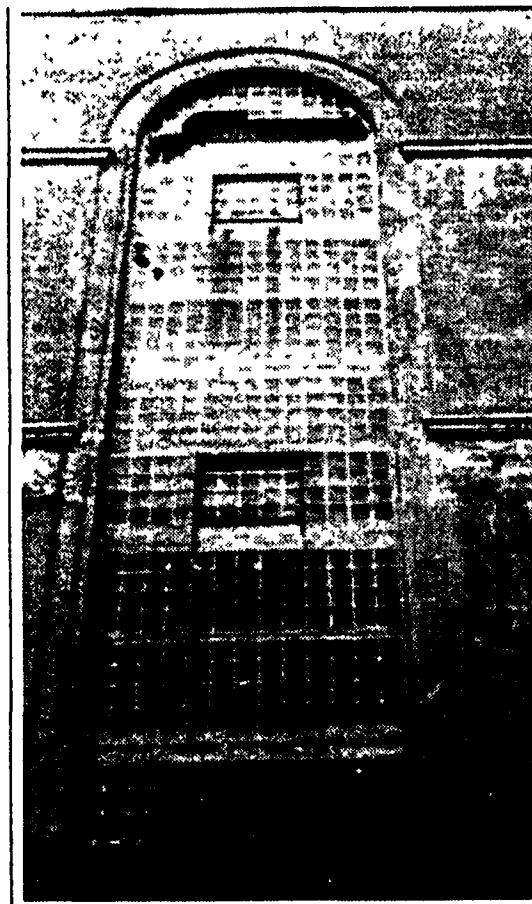


Avviata la demolizione della palazzina a Colle Oppio?

I lavori dovrebbero essere stati bloccati, ma gli abitanti della zona non ne sono ancora convinti. Si tratta della ormai celebre come si conviene ad ogni attività dei servizi segreti, palazzina in via di costruzione nel bel mezzo di Colle Oppio. Avrebbe dovuto ospitare i «servizi», appunto, ma il sindaco Carraro appena insediato, ne ha bloccato la costruzione. Sembra, si mormora in Campidoglio, che l'atteggiamento di Carraro sia stato determinato da alcune «promesse» della verde Rosa Filippini. Ben venga ogni limitazione al cemento e, perché no, anche all'attività dei «servizi» per quello che valgono.

Istituti sotto accusa Tumi perfino per le sedie In prefettura 2 mappe del disagio scolastico

Scuole a pezzi, niente laboratori, palestre fatiscenti, banchi rotti, tumi per le sedie. Soluzioni? La proposta di dare agli studenti un ruolo attivo nel segnalare i problemi più gravi e progettare la soluzione in collaborazione con le autorità competenti, è venuta in da una riunione a palazzo Valentini, presieduta dal prefetto Alessandro Voci. Hanno partecipato alla riunione il provveditore agli studi di Roma, Capo, il vicecapo di gabinetto del ministero della Pubblica Istruzione, e gli assessori del Comune di Roma all'edilizia scolastica Redavid, alla scuola Azzaro, e, per la Provincia, gli assessori al patrimonio Lovani e alla scuola Milana. Dall'esame dei notevoli problemi strutturali e logistici si è giunti alla definizione di due «mappe», una per l'amministrazione comunale, l'altra per quella provinciale, delle necessità più gravi e, quindi, degli interventi più urgenti da effettuare. Nella fase di intervento si



La scuola «Locatelli»

Sgombero previsto per il 2 marzo Scuola «Locatelli» Dal degrado allo sfratto

Il 2 marzo scatterà lo sfratto esecutivo per i locali che ospitano l'Istituto «Ipsia Locatelli». Studenti e professori finiranno per la strada. I trecento ragazzi della scuola professionale denunciano anche le disastrose condizioni nelle quali studiano, freddo, umido, bagni sporchi e guasti, che sfidano ogni regola igienica. Per la prossima settimana è stata annunciata una manifestazione davanti al Comune.

La stanno difendendo con le unghie e con i denti la propria scuola, i trecento ragazzi dell'Ipsia Locatelli, un istituto di formazione professionale per periti elettronici ed operatori alle macchine computerizzate. La prossima settimana scenderanno in sciopeo per andare a manifestare davanti al Comune, dove c'è quel sindaco che ancora non li ha voluti ricevere. Ma questo non è che l'ultimo di una lunga serie di tentativi per risolvere i loro problemi. Dalla Circoscrizione al Comune, dal Comune all'Ufficio del demanio una piccola delegazione di studenti accompagnati anche dai loro preside e dai professori ha trovato finora le porte sempre chiuse. Eppure si tratta di una situa-

zione grave sono cinque anni che gli edifici della scuola sono sotto sfratto, e il 2 marzo prossimo scatteranno le procedure per arrivare alla definitiva esecuzione del provvedimento. Questo fu ordinato a suo tempo dall'Istituto San Michele al quale l'edificio della scuola appartiene, e che giustifica un atto così singolare dicendo che i locali gli servono per ospitare un nuovo istituto per anziani. Dal canto loro i ragazzi si dicono sicuri che l'istituto sia da tempo in trattative con un importante ente finanziario. Sfratto esecutivo il 2 marzo dunque, e tempi stretti per trovare soluzioni alternative tanto urgenti quanto necessarie. I ragazzi dell'Ipsia Locatelli

ASSEMBLEA SOSTENTITORI DELLA 3ª MOZIONE

Per una democrazia socialista in Europa

Lunedì 29 gennaio alle ore 17

presso la sezione Pci San Saba via Carlo Maratta 3/A

si svolgerà l'assemblea cittadina dei sostenitori della 3ª mozione

FLAI Cgil

Castelli - Pomezia - Colferro

OGGI SABATO 27 GENNAIO 1990

7ª FESTA DEL TESSERAMENTO

Presso il ristorante da «BAFFONE» via dei laghi km. 15 Nemi - ore 18,00

parteciperanno i compagni:

NICOLETTA MARIETTI Segr Gen FLAI-CGIL Lazio

UMBERTO CERRI Segr Gen CGIL Lazio

19º CONGRESSO STRAORDINARIO DEL PCI

Presentazione in XV Circoscrizione della mozione:

«Per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra»

Oggi alle ore 17

Sezione Pci Portuense Villimi (Via Pietro Venturi 33)

Partecipa SERGIO GARAVINI

Congresso Sezione Borgo Prati 26-27-28 gennaio

OGGI ore 17,00: Dibattito generale.

DOMENICA ore 9,30: votazione delle mozioni, elezione dei delegati e degli organi dirigenti della Sezione.

Sezione Pci Borgo Prati

IL PCI VERSO IL XIX CONGRESSO STRAORDINARIO

«Per un vero rinnovamento del Pci e della Sinistra»

Domenica 28 gennaio 1990, ore 9.30

Interverrà: **FAUSTO BERTINOTTI** Segretario confederale Cgil in occasione della 2ª assemblea pregressuale

Sezione Nuova Tuscolana - Via Tuscolana 695 (Galleria Cosmopolis) Metrò linea A - Numidio Quadrato

Christoph U. Schminck-Gustavus

L'attesa

Cronaca di una prigionia al tempo dei lager

Un soldato italiano prigioniero nel lager di Brema, tra il racconto e la ricostruzione storica, una vicenda individuale, familiare e collettiva di toccante umanità.

"Politica e società" Lire 26.000